

Un vento dall'anima

IL SENSO DEI MIEI GIORNI



Ho compreso che avrei dovuto portare il brivido più forte al mondo, ho compreso che avrei dovuto investire su di me, come una scommessa, ancora da giocare.

Non siamo mai, con le mani che toccano il sereno, in maniera completa, ci manca sempre un tassello, siamo sempre alla ricerca di una pergamena da leggere, siamo sempre alla ricerca di un trofeo da mostrare, ma cosa vogliamo compiere?

Un gesto fuori dall'ordine del cuore, che non accumula questo tipo di tesori, ma quelli più veri. Abbiamo da chiedere forza, a Colui che ci ha invitati a indossare la veste più preziosa, la vita, abbiamo perso qualche attimo più intenso del cammino, dobbiamo andare verso il senso. Chi percorre un sentiero, il consiglio che può dare, è trasmettere alle creature il caro soffermarsi, e fare silenzio, per ascoltare, ascoltare. Ma cosa dobbiamo ascoltare, qualcuno potrebbe dire!

Mille volte potremo replicare, questo semplice gesto,

ma mille volte dovremo richiederlo, se lo perdiamo, perché se ci mettiamo in silenzio, il senso dei giorni prende vita, vita.

Ed io, posso solo dire, che ho respirato le mie stagioni, per renderle parte di ogni mano bisognosa, ed io posso solo credere che un giorno, tutto questo mio scrivere, diventi un piccolo lume.

Spero che un mattino, possiate svegliarvi e avere desiderio di andare incontro alla gioia vera, spero che un giorno il sentiero, che ho attraversato, non sia tenuto come un miraggio ma solo, come il senso, dei miei giorni.

Ho dimenticato il peso del passato, ma non la sua consistenza, ho lasciato che cadessero stelle e in quel momento, ho condiviso un sogno, con chi è restato in un davanzale, pregando, una semplice "Ave Maria".

Valentina Guiducci

valentinaguiducci77@gmail.com

VALENTINA GUIDUCCI, AMICA DE 'IL MOGGIO' PUBBLICA IL SUO QUINTO VOLUME

Ospitiamo da tempo alcuni brani di Valentina Guiducci che è arrivata alle pagine de "Il Moggio" grazie ad un contatto della nostra vicedirettrice Vania Bartocioni, oggi, in occasione dell'uscita del suo recente libro: "Le Carezze dell'Amore" – quinta fatica che esce in libreria – vogliamo raccontarvi qualcosa in più sulla sua esperienza e sulla sua attività.

È lei stessa a raccontarci che:

"Ho iniziato a scrivere da bambina, una vocazione che ormai mi ha avvolta completamente, ho sempre cercato attraverso la scrittura il servizio per un prossimo che poteva percepire il mio linguaggio forse poco comune, ma lo stesso un linguaggio da vivere, scrivendo dall'infanzia, adolescenza fino ad oggi. Alcuni libri sono stati come tappe del mio cammino, che fin dal primo momento in cui ho preso una penna in mano non sapevo dove mi portasse, dove potessi arrivare!"



Come mai seguire così presto una vocazione impegnativa e coraggiosa?

"Ho scelto di proseguire su quella direzione anche in maniera silenziosa, anche se a volte ho detto no, no a quelle righe che sembravano senza un frutto, ma solo dedizione di tutta me stessa. Credo ci voglia tanta determinazione per continuare a scrivere nonostante gli ostacoli che si possono trovare.

Ho visto la bellezza delle cose semplici trovandomi nel creato, aprendo il cuore come una lode continua, vivendo l'essere francescano all'aria aperta come un tutt'uno con me, come essere una cosa sola".

Oltre alla recente collaborazione con il giornale web "Testata d'Angolo" e "Buona Novella" un blog di condivisione teologica, Valentina pubblica con Zona ed ha all'attivo "La vita che si matura", "Le mani rivolte... verso il padre" e ancora "L'amore che si Dona" ed "Eccomi". Il nuovissimo "Le Carezze dell'Amore" è recensito con entusiasmo sul web ...

"Esiste l'umiltà, esiste un faro, e ogni passo che fa, e farà, questa persona, non sarà soltanto per arricchirsi internamente, ma anche per mettersi un giorno a vivere, a vivere quelle stelle, a vivere quella cara amata natura, sapendo che non ha perduto il suo tempo, ma ha vissuto il suo Tutto. E se un giorno, alle prime luci dell'alba, ci fossero i suoi piedi che vanno nel mondo, lasciate, lasciate che vadano perché non vi è solitudine, perché le carezze dell'Amore sono in lei, e di questo dite grazie, dite grazie, perché non ha smesso di credere, di credere che tutto fosse di nuovo armonia. Non è un sogno, non è una sensazione che va e viene, ma è una gioia, che non puoi togliere da dentro di te, perché quando si ama, l'amore ti accarezza il cuore, perché quando si ama la vita sente la Vita e non puoi fare altro che lasciarti vivere per la sua Verità".

Gaetano Fiacconi

A.L.I.Ce. Umbria

GIORNATA MONDIALE DELL'ICTUS CEREBRALE A Città della Pieve la IX edizione



La Giornata mondiale dell'ictus cerebrale, promossa dalla World Stroke Organization, giunta nel nostro Paese alla sua nona edizione, non solo vuole diffondere la prevenzione come cura, ma anche la consapevolezza che l'ictus può essere prevenuto e che per quanti sono stati colpiti è possibile tornare alla vita di sempre, se curati adeguatamente nel tempo e sostenuti.

Tutti gli eventi collegati alla Giornata mondiale si svolgeranno a Città della Pieve il 25 e 26 ottobre.

Il programma prevede, tra i momenti più rilevanti, il 25, la riunione del Consiglio Direttivo nazionale, dove saranno presenti i Presidenti e i Delegati di tutte le Regioni, a seguire la Conferenza stampa; la serata terminerà con uno spettacolo teatrale presso il teatro comunale degli Avvaloranti.

La giornata del 26 prevede un convegno il cui titolo è "Ictus e donna", al quale parteciperanno neurologi di tutte le Regioni e di alcuni Paesi esteri.

Con queste giornate A.L.I.Ce. vuole riconfermare il suo scopo principale, che è quello di migliorare la qualità della vita delle persone colpite e dei loro familiari e prevenire l'evento alle persone a rischio.

A.L.I.Ce. Città della Pieve

